

Karl Marx

La corruzione elettorale in Inghilterra

«New-York Daily Tribune» n. 5783
4 novembre 1859

Londra, 18 ottobre 1859

Le commissioni incaricate di esaminare lo stato dell'elettorato parlamentare di Gloucester e Wakefield non fanno che confermare, con le loro quotidiane rivelazioni, il detto del vecchio Coppock, ex agente elettorale del Reform Club¹, e cioè che la vera Costituzione della Camera dei comuni britannica si potrebbe riassumere in una sola parola: *corruzione*. L'analisi in questione è particolarmente interessante perché Gloucester è un rotten borough² di antica costituzione, mentre Wakefield è un collegio elettorale creato dal Reform Act³, e perché il corruttore di Gloucester è un ignobile tory, Sir Robert Carden, di dogberriana⁴ memoria, mentre il corruttore di Wakefield è un radicale, Leatham, cognato di Bright. In entrambi i casi, l'infaticabile innocenza dei candidati al parlamento è cosa che ristora, in questa triste età di scetticismo. Entrambi i candidati riescono a procacciarsi il denaro che serve a comperare i voti, ma entrambi si sforzano di ignorare dove i soldi vanno a finire. Dal principio alla fine della campagna elettorale, in progressione geometrica crescono i conti dei loro agenti, ma nella stessa proporzione cresce la loro fede nella purezza immacolata dell'elettorato, rappresentare il quale in parlamento essi dichiarano essere la meta suprema d'ogni loro ambizione su questa terra.⁵ Si prenda prima quel modello di quacchero che è l'onesto signor Leatham. Nel 1857 si presentò a Wakefield e reclutò un avvocato di nome Wainwright come suo « amico giuridico ». Questo Wainwright, in un eccesso di sincerità, prende da parte il suo amico quacchero e stupisce l'innocente Leatham, che s'era sempre considerato l'homme qu'on aime pour lui-même^a e il candidato che si elegge pour le roi de Prusse^b, con la sconcertante e acuta osservazione che l'elezione dipende dalla moneta sonante, e che pertanto bisogna trovare l'« occorrente ». Wainwright dichiara che servono mille sterline liquide. Leatham esclama: « Non ce le ho, ma me le farò prestare », e fedele alla parola, fa

^a l'uomo che si ama per se stesso — ^b per il re di Prussia (cioè senza tornaconto personale).